



Continua l'occupazione del tetto dell'USP da parte dei PRECARI DELLA SCUOLA

Sotto il sole intenso del mattino ed il freddo pungente della notte è trascorsa la prima giornata per le precarie della scuola che hanno occupato il tetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento. Solidarietà da parte di tanti precari, istituzioni e sindacati che stanno sostenendo il gesto disperato delle 7 precarie.

Presenti un centinaio di persone che hanno partecipato all'importante occasione della Giunta del Comune di Benevento riunita, simbolicamente, sotto il luogo dell'occupazione. Significativo il contributo che tutti gli interventi hanno dato alla discussione, e la proposta di istituzione di un tavolo regionale sul problema dei precari, che veda la partecipazione dei precari stessi nel determinare un possibile cambiamento del futuro tragico che stanno vivendo.

Ma la forma di protesta delle 7 precarie avrebbe meritato di più!

Dove sono i 500 precari senza lavoro?

Dove sono le famiglie di questi lavoratori?

Dove sono i Sindacati che dicono di sostenere le lotte dei precari?

Dove sono i Dirigenti scolastici che per i tagli rischiano di non aprire le scuole il 1° settembre?

Dove sono i lavoratori "stabili" della scuola che con 30 anni di anzianità sono stati trasferiti?

Dove sono i Genitori che hanno chiesto più tempo scuola e che dopo aver avuto tante promesse per una scuola migliore, affidano oggi i loro figli ad una scuola ancora più debole e sull'orlo del baratro?

Dove sono i giovani dell'Onda beneventana che tanto hanno combattuto questa "riforma"?

Dov'è la società civile beneventana che già marginalizzata nell'attenzione dello Stato (Banca d'Italia, Scuola Carabinieri, Ferrovie...) si ritrova con ulteriori risorse economiche sottratte dai mancati stipendi di tanti lavoratori della scuola?

Dove sono, soprattutto, i rappresentanti del popolo che i beneventani hanno mandato a Roma?

L'assuefazione, la mancanza di fiducia sulla possibilità di cambiare i provvedimenti che hanno determinato tanto sfascio nella scuola e che tanto altro ne determineranno (quest'anno siamo solo al 1° dei 3 round studiati da Gelmini-Tremonti per la scuola pubblica!) non può e non deve fermare la volontà di riscatto del Sannio: ancora una volta SIAMO TUTTI COINVOLTI!

Vincenzo Delli Veneri